

sere, la giustizia, la libertà e anche l'onore della nazione.

VITTORIO FERRO

Stradone S. Lucia - Verona

ORDINAZIONI DI NUOVI PRETI "AL PAESE"

VORREI proporre che le ordinazioni sacerdotali venissero fatte per ogni sacerdote non nella Cattedrale, ma nel luogo natale del consacrando, o nel paese o parrocchia, dove ha trascorso la prima giovinezza. In tal modo si farebbe meglio conoscere l'importanza del rito. Credo che il problema non sia insolubile, anche dal punto di vista del tempo a disposizione del Vescovo. Oggi poi nei paesi ci si sente un po' meno schiavi del lavoro: non è perciò difficile organizzare una cerimonia, per quanto solenne, anche in giorno non festivo, specie se fatta nelle ore serali, che in pratica si dimostrano più adatte per l'afflusso della gente. Non vedo quali difficoltà potrebbero sorgere. E la cosa sarebbe più solenne, con la partecipazione del popolo, dei familiari, dei coetanei del consacrando... Gradirei un vostro commento.

GINO BELLI - Vicenza

Invece di un commento, le diamo una notizia: queste consacrazioni di nuovi sacerdoti nel loro paese (o nella loro parrocchia cittadina) si fanno già in vari luoghi, con soddisfazione di tutti.

LE COLONIE DEI NUDISTI

VI mando un ritaglio di giornale, dove si parla di una colonia di nudisti. Fate presenti a tutti questi casi di scandalo sulle nostre spiagge. La polizia è intervenuta, ma adesso la legge dovrà essere severissima nei loro confronti, condannandoli severamente per eliminare lo scandaloso fenomeno.

F.P.G. - Venezia

Mah!... Contro le manie di questi pochi stravaganti c'è un rimedio più efficace ancora della Legge: c'è la pioggia.

X RISPOSTE AL "SACERDOTE CHE PUNGOLA"

HO letto l'appassionata lettera di un sacerdote friulano sul cinema e sulla televisione (n. 29 di *Famiglia*, "Un sacerdote ci pungola"). E rispondo sottolineando che è bene evitare dispersioni e magari dispendio di forze.

FAMIGLIA CRISTIANA | 6

rafforzando invece le associazioni già sorte per questi scopi. Quanto alla moralità nel cinema, basta con una lettera aderire all'azione del coraggioso on. Agostino Greggi, che da anni si batte per riportare la moralità sugli schermi. L'indirizzo della rivista e del movimento dell'on. Greggi è "Via Banco di S. Spirito 42 - Roma". Quanto alla televisione, è già abbastanza avanti l'AIART (Associazione italiana ascoltatori radio-televisione, via Federico Cesi 44, Roma). L'AIART si rende interprete presso la RAI delle richieste dei propri iscritti. Più numerosi essi saranno, più ascoltati saranno i suoi interventi. Con sole 200 lire ci si può iscrivere, e si è automaticamente abbonati alla loro rivista.

EUGENIO SPONZILLI
Studente universitario
Lucera (Foggia)

*Anche altri lettori fanno uguali proposte, ispirate al concetto di rafforzare le organizzazioni già esistenti. In questo senso ci scrivono il signor Alessandro Tonello, di Treviso e il signor R. F. di Pistoia (che suggerisce il sistema della scheda inserita in *Famiglia*: ma è di difficile realizzazione dal punto di vista tecnico e non indispensabile, perché l'adesione si può dare con semplice lettera). Il seminarista Vittorio Simion, di Caleppio (Milano) chiede che si intensifichino le segnalazioni morali sugli spettacoli: cosa che ci proponiamo di fare. Un Giovane ventenne trevisano afferma, invece, che « si esagera con la critica agli spettacoli immorali », aggiungendo che « se tali spettacoli infastidiscono una parte del pubblico, questa parte può fare a meno di vederli ». Egli ci chiede di commentare la sua lettera « per mostrare agli amici che *Famiglia pubblica* anche le lettere che le danno contro ». Caro amico: non abbiamo bisogno di dare questa prova, perché le lettere di critica (se sono firmate) hanno sempre ospitalità in queste pagine. Non abbiamo commenti da fare alle sue opinioni, perché centinaia di volte abbiamo proclamato la nostra avversione agli spettacoli immorali e la proclameremo sempre. Se lei la pensa diversamente, pazienza. Ma come sarebbe bello, quando si ha un contraddittore come lei, vedere anche la firma sotto la sua lettera...*

RISPOSTE AGLI INSEGNANTI

● Alle Insegnanti sussidiarie che ci hanno scritto in merito alla proposta di legge